EUTEKNE.INFO
IL QUOTIDIANO DEL COMMERCIALISTA

PROFESSIONI NON REGOLAMENTATE

Approvata la legge sulle professioni «senza Albo»

Il via libera della Commissione attività produttive della Camera è arrivato ieri. Critiche le reazioni della categoria

/ **Savino GALLO**
/ Giovedì 20 dicembre 2012

È arrivato ieri, dalla Commissione attività produttive della Camera, riunita in sede legislativa, il **via libera definitivo** alla proposta di legge sulle **professioni non regolamentate**. D'ora in avanti, i circa due milioni di soggetti che esercitano una delle oltre 200 attività non regolamentate potranno **costituire associazioni** a carattere professionale di natura privatistica, fondate su base volontaria, senza alcun vincolo di rappresentanza esclusiva, con il fine di **valorizzare le competenze** degli associati e diffondere tra essi il rispetto di regole deontologiche.

Tali associazioni, infatti, potranno occuparsi della **formazione permanente** dei propri iscritti, adottare un codice deontologico e vigilare sulla condotta degli associati, stabilendo eventuali sanzioni in caso di inosservanza del codice. In più, potranno **rilasciare degli attestati** relativi alla qualità della prestazione offerta, da redigere in conformità alla normativa tecnica UNI.

La legge, ovviamente, fa riferimento solo alle professioni non regolamentate in Ordini e Collegi, ovvero a quelle attività economiche, esercitate mediante lavoro intellettuale, che non facciano riferimento alle **attività riservate per legge** a soggetti iscritti in Albi o elenchi. Le associazioni che verranno eventualmente costituite, infatti, non potranno avere la medesima denominazione utilizzata dalle professioni ordinistiche.

Basterà questa specifica per distinguere, ad esempio, i commercialisti dai tributaristi? Secondo Andrea **Bonechi**, ex Consigliere nazionale del CNDCEC con delega alla riforma delle professioni, il rischio che si faccia **confusione** è fondato: "La volontà del Parlamento era questa e va rispettata – spiega –, ma era una norma di cui non si sentiva il bisogno, perché tutto ciò che contempla lo **si poteva fare già** prima. Il rammarico è che, nonostante le eccezioni più volte sollevate dal CUP, non si è comunque voluto prendere in considerazione quanto stabilito dalla direttiva qualifiche emanata dall'Unione europea, secondo cui possono essere definiti professionisti solo coloro i quali sono iscritti ad un Albo, dopo aver superato un esame di Stato. Si è voluto **abusare di questo termine** e tutto ciò non farà altro che creare confusione

soprattutto per gli utenti, per i quali sarà meno facile riconoscere i professionisti dai soggetti che non lo sono. Attenzione, però, su questo tema rimane valida la **pronuncia delle Sezioni Unite** penali della Corte di Cassazione, secondo cui commette reato chi non dichiara di non essere un professionista iscritto ad un Albo. Quella pronuncia tutela i professionisti, ma la confusione si poteva ugualmente evitare eliminando il termine professione".

Certo, sarebbe potuta andare anche peggio, arrivando alla creazione di un vero e proprio sistema duale. Almeno questo pericolo, però, è stato scampato: "C'era la volontà politica – continua Bonechi – di dare a questi soggetti un riconoscimento, ma rispetto a quello che si prospettava qualche anno fa, questa legge è sicuramente un male minore. Anche grazie ai commercialisti, infatti, si è riusciti a portar via il progetto di legge dalla Commissione Giustizia ed **evitare** che si arrivasse ad **un sistema duale**, con una sorta di **riconoscimento pubblico** per questo tipo di associazioni. Oggi, siamo giunti alla possibilità di creare una certificazione di qualità: questi soggetti potranno associarsi e fare formazione continua. Cosa che potevano fare anche prima. Ecco perché non si sentiva né il bisogno né tantomeno l'urgenza di una legge come questa".

Critica nei confronti della nuova legge anche l'Associazione nazionale commercialisti che, nella nota stampa diffusa ieri, sottolinea i "danni" che potrebbe causare ai professionisti: "In un contesto come quello che si va profilando – ricorda Marco **Cuchel**, Presidente dell'ANC – il rischio di confusione per il cittadino utente aumenterà notevolmente, quando si troverà di fronte a due soggetti esercenti la stessa attività, ed **entrambi riconosciuti dalla legge**, ignorandone i rispettivi percorsi formativi e di accesso alla professione".

Nel suo comunicato, l'ANC parla di un **sistema a due velocità**, a maggior ragione per i commercialisti che "si troveranno a dover competere con soggetti che, pur esercitando la medesima attività, saranno **liberi dai molti vincoli** e dagli obblighi che il nostro ordinamento ci impone. Non è la concorrenza a fare paura, dal momento che nel mercato ci siamo già, ma è la possibilità che sarà data a chi esercita la nostra stessa attività, di poterlo fare avvalendosi di **regole molto più lasche** rispetto a quelle che governano la nostra professione".

ARTICOLI CORRELATI

Savino GALLO – **Ddl. sui «senza Albo», il CUP ha presentato gli emendamenti in Senato** – Eutekne.Info del 27 giugno 2012

Savino GALLO – **Associazioni e certificato di qualità per i «professionisti senza Albo»** – Eutekne.Info del 19 aprile 2012

Annalisa DE VIVO – **Linea dura sull'esercizio abusivo della professione** – Eutekne.Info del 24 marzo 2012